

PERIODICO ECONOMICO E CULTURALE DELLA BCC DEL GARDA

# BCC NOTIZIE



**BCC DEL GARDA**

BANCASSICURAZIONE  
AutoSicura  
Assimoco  
Da oggi l'autovettura  
l'assicuri in banca

DIARIO DI  
VIAGGIO  
In moto verso i  
fiordi e il sole di  
mezzanotte

# INDICE

- 5 L'editoriale
- 6 Notizie dalla banca
- 7 Mobile POS
- 8 Soci in primo piano - Giacomo Botti
- 10 Territori da scoprire - Weekend nelle Langhe: non solo tartufo!
- 12 Diario di viaggio - Diario (semiserio) di un sogno e cronaca di uno splendido viaggio
- 14 Bancassicurazione - AutoSicura Assimoco da oggi l'autovettura l'assicuri in Banca
- 16 Chiamateci per nome - Sirmione
- 18 Consulenza - L'occhio del fisco
- 19 Bcc del Garda: la forza di una squadra per vincere le sfide del futuro
- 20 Ra.Gù. - Da Oscar un ritorno ai sapori autentici
- 22 L'angolo dell'arte - Andrea Mantegna. Camera degli Sposi. Mantova, Palazzo Ducale
- 24 Italiando & Co
- 25 Cultura e Tempo libero
- 26 Segnalibri



**Direzione, Redazione e Amministrazione**  
Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda  
Via Trieste, 62 - 25018 Montichiari Tel.030 96541  
info@garda.bcc.it

**Direttore Responsabile**  
Alberto Allegri

**Redazione a cura di**  
Paolo Mangiarini, Alessandra Mazzini

**Comitato di redazione**  
Daniele Cavazza, Alessandra Elisetti, Domenico Fascilla,  
Carlo Maccabruni, Manuele Martani, Stefano Mondoni,  
Francesco Pasqualini, Mara Pinzoni, Ezio Soldini, Ercole Tolettini  
**Progetto Grafico:** MacVirgo Associati - Sarezzo (Bs)

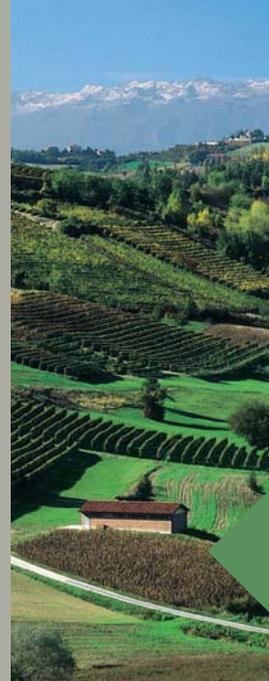
**Stampa**  
Industria Grafica Stilgraf, Via del canneto, 38 Borgosatollo (Bs)  
Autorizzazione Tribunale di Brescia  
N.17 del 04/04/2000

"Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri."

Dai pedali  
all'arredamento  
d'eccellenza.  
Una corsa lunga  
60 anni >>>

# 8

Soci in primo  
piano:  
Giacomo  
Botti



DIARIO DI  
VIAGGIO

Diario  
(semiserio) di  
un sogno e  
cronaca di  
uno splendido  
viaggio>>>

# 12

Camera degli Sposi.  
Mantova,  
Palazzo Ducale>>>

ANDREA  
MANTEGNA

# 22



TERRITORI DA SCOPRIRE

## Weekend nelle Langhe: non solo tartufo! >>>

Un viaggio tra le dolci colline piemontesi, alla scoperta di tesori d'arte e di cucina

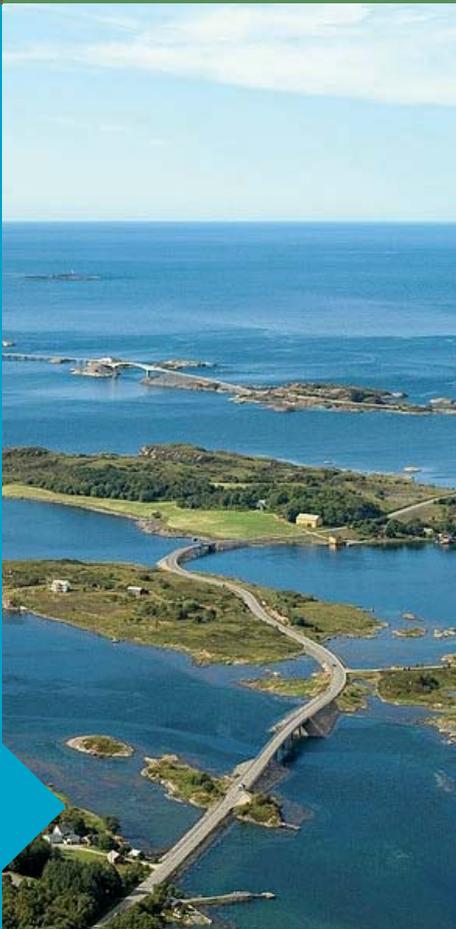
# 10



## Filiale di Sirmione

Un luogo splendido, una filiale giovane e dinamica>>>

# 16



# 14

## AutoSicura Assimoco da oggi l'autovettura l'assicuri in Banca

Da qualche tempo la nostra banca propone soluzioni assicurative anche per l'auto dei propri Soci e Clienti. Soluzioni flessibili per tutte le tasche.>>>



La carta utilizzata per realizzare questa pubblicazione è stata ricavata da piantagioni ecologicamente orientate, ed è:

- ECF (Elemental Chlorine Free)
- 100% Riciclabile
- Certificats ISO 9001 et ISO 14001



ECO-MANAGEMENT AND AUDIT SCHEME VM-08/019

## Ra.Gù. Racconti da gustare

Da Oscar un ritorno ai sapori autentici>>>

# 20



# Nuovo slancio alle nostre PMI con "Lombardia Concreta" e "NuovaSabatini"

CONCRETA

Lombardia CONCRETA (CONtributi al CREdito per Turismo e Accoglienza) è di un plafond di 12,4 milioni di Euro di risorse regionali di cui:  
10 milioni di Euro per abbattimento interessi + 2,4 milioni di Euro per sostegno alle garanzie che faranno leva per 100 milioni di finanziamenti.

- Finalità** ▶ Sostenere il sistema delle imprese lombarde che operano nel settore dell'accoglienza turistica, dei pubblici esercizi (bar e ristoranti) e del commercio alimentare al dettaglio in vista dell'Expo 2015
- Spese finanziabili** ▶ Arredi funzionali all'attività d'impresa ivi comprese palestre e zone benessere. ▶ Interventi per efficientamento energetico degli edifici e acquisto/installazione di impianti a energia rinnovabile, per la parte non coperta da altre agevolazioni. ▶ Mezzi di trasporto a basso impatto emissivo.
- Agevolazioni** ▶ Il bando prevede l'abbattimento massimo del 3% dei tassi di interesse sui finanziamenti concessi dal sistema bancario convenzionato alle PMI lombarde. ▶ L'importo di tali finanziamenti dovrà essere compreso tra 30.000,00 e 300.000,00 euro (durata massima 84 mesi)
- Tasso di riferimento** ▶ Tasso fisso: IRS vigente in funzione della durata del finanziamento + 500 bps. ▶ Tasso variabile: EURIBOR 3/6 mesi pro tempore vigente + 500 bps.

NUOVA SABATINI

La Nuova Sabatini è un'agevolazione prevista con il decreto-legge Del Fare (art. 2 decreto-legge n.69/2013) finalizzata a migliorare l'accesso al credito delle PMI. Entità delle incentivazioni:  
1. Contributo in conto capitale pari all'ammontare degli interessi  
2. Finanziamento a tasso agevolato del 2,75% annuo per cinque anni  
3. Garanzia del Fondo centrale di garanzia fino all'80% dell'ammontare del prestito  
Data apertura e scadenza: dal 31 Mar 2014 al 31 dicembre 2016

- Soggetti beneficiari** ▶ Micro, piccole e medie imprese secondo la definizione comunitaria.
- Finalità del finanziamento oggetto di agevolazioni** ▶ Investimenti (può coprire fino al 100% degli investimenti ammissibili) in: ▶ macchinari; impianti; beni strumentali d'impresa ▶ attrezzature nuove di fabbrica ad uso produttivo; hardware, software e tecnologie digitali.
- Imposta** ▶ Non dovuta perché la banca utilizza fondi pubblici.
- Durata** ▶ 3, 4, 5 anni con preammortamento di 6 o 12 mesi

# Assemblea dei Soci: un importante momento di confronto

DI ALESSANDRO AZZI - PRESIDENTE BCC DEL GARDA

L'Assemblea annuale dei Soci del 18 maggio presso il Centro Fiera di Montichiari è l'occasione per analizzare la situazione economica con cui la nostra Banca si è dovuta confrontare nel corso del 2013 e il risultato che, di conseguenza, ne è derivato. L'anno 2013 non ha segnato rilevanti rallentamenti della crisi: proprio nel nostro territorio, i segnali di cedimento nelle aziende e, di conseguenza, le difficoltà nelle famiglie si sono manifestati anche con maggiore evidenza rispetto agli anni precedenti. I riflessi sull'industria bancaria nazionale e locale sono sotto gli occhi di tutti: le banche maggiori e molte altre nel territorio presentano, per il 2013, dati di conto economico in perdita, sia per effetto delle svalutazioni dei crediti deteriorati sia come conseguenza di una peggiorata capacità di generare reddito. Nel nostro caso, la continua attività di sostegno all'economia locale si è talvolta trasformata da fattore di successo in fattore di vulnerabilità: la chiusura di numerose aziende del territorio e la perdita del lavoro di molte persone hanno generato un consistente livello di "sofferenze". Tale situazione ci ha indotto, al fine di rafforzare la solidità della Banca, ad assumere la decisione di aumentare significativamente la quota di copertura del rischio di credito, incrementando i fondi destinati a questo fine e registrando così la chiusura dell'esercizio in perdita. Una circostanza interamente imputabile agli accantonamenti per la "pulizia" dei crediti di difficile riscossione. Nel corso degli anni, la BCC del Garda ha costruito un rilevante patrimonio aziendale, ottenuto attraverso la capitalizzazione di larga parte degli utili conseguiti: tale lungimirante azione ci consente ora di utilizzarne una quota, peraltro limitata, per far fronte alle necessità della fase che stiamo attraversando. Durante il 2013, la nostra Banca non ha però dimenticato i propri principi ispiratori, quelli che ci hanno reso ciò che siamo: una banca "differente" caratterizzata dal legame con il territorio e con le aziende e le famiglie che lo compongono. L'analisi dei dati andamentali mostra concretamente, attraverso i numeri, la fiducia che le persone hanno continuato a conferirci: nel corso del 2013 ogni mese, mediamente, hanno presentato domanda di entrare nella compagine sociale 53 clienti, facendo registrare a fine anno un numero di Soci pari a 8.586 (+4,2% rispetto all'anno precedente) e portando la nostra Banca ad essere fra le prime BCC a livello nazionale per numero Soci. Grazie anche a questi nuovi entrati e all'aumento delle quote sociali di una parte dei "già" Soci, il capitale si è incrementato di oltre 1,5 milioni di euro (pari a

+21,1% del capitale rispetto a dicembre 2012).

La Banca non ha fatto poi mancare il proprio aiuto a favore delle iniziative del territorio: 350.000 euro è stato l'ammontare dei contributi, con finalità sociale, erogati nell'anno a beneficio di 263 destinatari.

Con quali prospettive per la nostra Banca, in termini di dati andamentali e di linee operative e di sviluppo, si è aperto il 2014? I risultati del primo trimestre mostrano dinamiche confortanti sia sul fronte della redditività che su quello del contenimento dei costi, in miglioramento anche rispetto ai dati di previsione. L'utile da negoziazione in titoli giustifica un prudente ottimismo, nella consapevolezza, tuttavia, che la redditività che si riuscirà a generare sarà, in larga parte, destinata ancora ad incrementare i fondi per la mitigazione del rischio di credito. Il contenimento della dimensione complessiva del credito anomalo rappresenterà, infatti, la principale priorità anche per il 2014. In futuro, continueremo a valutare il merito di credito con scrupolo e prudenza, e, nel contempo, non rinunceremo alla funzione di stimolo e sostegno all'economia del nostro territorio.

Come nel 2013, i nostri mutui, a tassi particolarmente vantaggiosi, aiuteranno le famiglie nell'acquisto della prima casa, mentre famiglie e imprese, che dovessero incorrere in momenti di difficoltà, troveranno il sostegno delle nostre moratorie personalizzate. Crescente attenzione sarà rivolta ai Soci: per assecondare le loro esigenze di gestione del risparmio e di investimento, la Banca si impegnerà a partecipare a tutte le iniziative ritenute utili a sostenere ed incentivare i settori produttivi del territorio. Per questo motivo, ad esempio, abbiamo recentemente aderito a tre progetti regionali per supportare le imprese che operano nel settore dell'accoglienza turistica, in quello agricolo e per investimenti strumentali a favore di micro, piccole e medie imprese. Ci sentiamo, dunque, di guardare al futuro con fiducia, una fiducia riflessiva e misurata, ma ricca di quell'impegno che da sempre ci caratterizza e che è espressione della stessa stima che quotidianamente ogni nostro Socio e Cliente sceglie di avere in noi.

Significativo al riguardo, ci pare il riconoscimento che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha voluto tributare al Credito Cooperativo italiano in un recente incontro al Quirinale con una delegazione della Federazione nazionale: secondo il Presidente, "le Banche di Credito Cooperativo sono una componente originale ed essenziale dell'economia italiana e vivono un rapporto speciale con l'opinione pubblica e con i cittadini".



28 marzo 2014: il Presidente Azzi e il Direttore Generale di Feder-casse Gatti incontrano il Presidente della Repubblica Napolitano

**Massimiliano Bolis**  
Direttore Generale  
BCC del Garda



precedente, viene segnalato un significativo aumento sia nel numero (+104 nuovi mutui su un totale di 307) sia nell'importo (+10,2 milioni di euro).

Nel 2013 la BCC del Garda ha inoltre dimostrato una buona capacità di produrre redditività. Ed infatti, il margine di interesse (differenza tra tassi attivi e passivi applicati) è stato positivo per quasi 32,9 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto al 2012 (a fronte di una diminuzione generalizzata nel resto del settore bancario regionale). Anche il margine di intermediazione (margine di interesse più dividendi e attività finanziarie), che rappresenta un indicatore di bilancio particolarmente significativo per la valutazione di redditività, è aumentato sensibilmente superando i 50 milioni di euro (+6,6%).

Nonostante la perdita di esercizio, tutti gli indicatori patrimoniali mostrano una sostanziale tenuta o un miglioramento: il capitale sociale è aumentato di oltre il 21% rispetto all'anno precedente e gli indici di patrimonializzazione mostrano un apprezzabile incremento. L'indice di capitalizzazione primaria ("Core Tier 1") passa, infatti, dal 11,13% al 12,33%, mentre il

## La coerenza di una Banca che investe nel territorio, anche in momenti difficili

**L**a BCC del Garda archivia un 2013 complesso, caratterizzato da una situazione generale non certo facile, che l'ha vista operare in uno dei territori più colpiti dalla crisi economica. Basti pensare che la provincia di Brescia nei primi tre mesi del 2014 ha registrato 103 fallimenti (più di uno al giorno) e detiene in Italia il triste primato di esecuzioni immobiliari pendenti.

Di fronte ad un tale contesto economico e al fine di rafforzare la solidità della nostra Banca, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una policy molto rigorosa sulle rettifiche del portafoglio crediti, deliberando accantonamenti e svalutazioni che pesano 42,6 milioni di euro sul conto economico 2013, con il conseguente abbattimento della redditività della Banca. Con questa misura si è inteso recepire in modo prudenziale la riduzione di valore degli immobili, residenziali e commerciali, posti a garanzia dei crediti a sofferenza, portando la copertura a 84,1 milioni di euro dai 37,3 milioni dell'anno precedente (+46,8 milioni di euro). Le rettifiche esposte poco sopra, con l'aggiunta dei costi operativi, comunque contenuti e in diminuzione del 2,9% rispetto al precedente esercizio, portano ad una perdita che si attesta a 16,9 milioni di euro.

L'attività caratteristica registra tuttavia un evidente aumento della raccolta diretta e indiretta (rispettivamente +12,8% e +3,8%). Nel comparto degli impieghi, che pur risultano in contrazione per effetto della recessione economica e finanziaria, meritano di essere posti in evidenza l'erogazione di 307 nuovi mutui per l'acquisto e la ristrutturazione dell'abitazione per un importo complessivo di 36,2 milioni di euro. Rispetto all'anno



"Total Capital Ratio" (cioè il rapporto tra il patrimonio di vigilanza della Banca e i crediti che l'Istituto ha concesso ai clienti, ponderati per il loro rischio) si attesta al 17,49% dal 15,76% precedente. Valori tali da assicurare ampiamente il rispetto anche dei nuovi requisiti richiesti dalla rigorosa normativa di vigilanza di Basilea 3.

Possiamo definire il 2013 come un esercizio di profonda trasformazione, non ancora conclusa, ma siamo certi di aver intrapreso una nuova strada che consentirà alla nostra Banca di mantenere il suo ruolo di riferimento sicuro e affidabile per il futuro, così come lo è stata per 119 anni.

L'economia globale vede il locale come potenziale rischio, la BCC del Garda invece investe nel suo territorio, convinta che sia il modo migliore di fare banca.

# MobilePOS di CartaSi

Un nuovo strumento  
per il tuo business in mobilità.



MobilePOS di CartaSi è il nuovissimo servizio che ti permette di accettare carte di pagamento attraverso il tuo smartphone in modo comodo, veloce e sicuro. MobilePOS fa per te se hai l'esigenza di accettare pagamenti in mobilità e desideri farlo con un prodotto evoluto e affidabile, garantito da CartaSi.

## Un'App e un piccolo dispositivo. Niente di più

Il servizio è fornito tramite l'App Mobile da installare sul tuo smartphone (o tablet), con il supporto del lettore MobilePOS.

Permette di accettare carte di credito, debito e PagoBancomat e pagamenti NFC con smartphone. L'applicazione MobilePOS è supportata dai sistemi operativi iOS e Android ed è quindi compatibile con i più diffusi device.



## Come funziona?

È semplicissimo: il dispositivo legge la carta e l'applicazione ti permette di gestire le operazioni di pagamento, ricevere la firma sul display dello smartphone e inviare ai tuoi clienti la ricevuta in formato elettronico, in modo sicuro e certificato.

Offrirai ai tuoi clienti un servizio innovativo ed efficiente, con il valore aggiunto per tutti di non dover conservare i tradizionali scontrini.



## Praticità e versatilità in pochissimo spazio

Il dispositivo MobilePOS è un apparecchio (il più piccolo e leggero sul mercato!) che dialoga con lo smartphone utilizzando la tecnologia Bluetooth. È ricaricabile tramite una comune presa di tipo "mini-USB".

È in grado di leggere tutti gli strumenti di pagamento dotati di banda magnetica, microchip o tecnologia Contactless NFC.

## Per chi è adatto

I mobile payments sono la nuova frontiera dei servizi di accettazione della moneta elettronica e rappresentano la soluzione ideale per coloro che svolgono un'attività commerciale in mobilità o per coloro che non desiderano dotarsi di un terminale POS tradizionale.

**Mobile  
POS**

**per altre  
informazioni  
rivolgersi  
in Filiale**



Il giovane ciclista Giacomo Botti (il secondo da destra), con Fausto Coppi (al centro)

# Dai pedali all'arredamento d'eccellenza: la storia di Giacomo Botti



Giacomo Botti oggi

Lo sguardo è quello degli uomini buoni che un tempo si "facevano da soli". Sulle mani il segno di una vita operosa e negli occhi l'incanto di un sogno che si è fatto realtà. Lui è Giacomo Botti, 79 anni, bresciano di nascita, rezzatese d'azione, patron di un'impresa familiare nata dalla passione per il mobile e per il legno in particolare.

## Sig. Botti com'è iniziato questo sogno?

Tutto è iniziato da una predilezione, forse familiare, per il commercio. Mia madre aveva una polleria in quello che allora si chiamava vicolo Prezzemolo, una traversa di corso Cavour in pieno centro città. Mio padre era morto quando avevo 9 anni e io di voglia di studiare ne avevo davvero poca. Così, negli anni Cinquanta, mia madre mi aveva già messo sotto a fare il "piccolo": scuoiavo conigli e polli e portavo la merce a domicilio.

## Dalla polleria all'attuale salone di 10mila metri quadrati sulla statale che collega Brescia a Rezzato.

Sì, ma il passo è stato tutt'altro che breve. Ci sono voluti anni di sacrifici professionali e personali.

A cominciare da quel grande amore che per me sono sempre state le due ruote. Nel 1951 fui infatti campione italiano di ciclismo a squadre. Ero amico di Gino Bartali e di Giuseppe Ogna e presto mi chiesero se volessi varcare le porte del professionismo. Ma la mia testa era già altrove, al profumo del legno, al desiderio di mettere in piedi qualcosa di mio.

## Iniziò da subito con i mobili?

No. La mia prima attività fu nell'abbigliamento femminile. Con mia sorella creammo un negozio in corso Magenta che si chiamava Ma Boutique. Fu una scommessa di grande successo e una vera rivoluzione nel mondo dell'abito femminile. All'epoca le signore "bene" della città si facevano confezionare i vestiti soltanto su misura ed erano costrette a recarsi sempre dai sarti. Noi, invece, per la prima volta iniziammo a far arrivare a Brescia



tailleur già cuciti e di varie misure. Poi negli anni Sessanta fu la volta de La Cicogna, un grande negozio per bambini che mettemmo su in via Gabriele Rosa. E anche quella fu una svolta per il commercio bresciano. Vendevamo tutto: dai lettini fino all'abbigliamento.

### **E come approdò all'arredamento?**

Non so bene il perché, ma avevo sempre sentito la passione per il mobile. Così comprai uno stabile in via Cremona e diedi vita a Botti Casa. Quattro vetrine più un appartamento soprastante per il quale ottenni l'autorizzazione dal Comune a trasformarlo da civile a commerciale. Così presto mi allargai. Vennero poi le tre vetrine in via Mazzini (oggi solo espositive) e da ultimo il grande spazio rezzatese di Botti Arredamenti.

### **Oggi di cosa vi occupate?**

La qualità e la cura che mettiamo nel vendere mobili di forte cultura artigianale e dall'alto valore estetico è la stessa di un tempo. Il nostro motto, oggi come ieri, si basa sulla qualità e la soddisfazione del cliente. La nostra cura dei dettagli e l'affidabilità che ci contraddistinguono ci hanno portato a esportare in tutto il mondo, dall'India alla Russia, dal Sudafrica a Shanghai, fino al Gabon.

### **Secondo Lei qual è stato il segreto di questo successo?**

Di certo gli anni in cui iniziai erano meravigliosi: il boom economico e la voglia di ripresa hanno fatto la differenza. Dal canto mio credo che ebbi la capacità di mettermi alla prova, di provare laddove nessuno aveva provato prima e soprattutto la voglia di lavorare, anche a costo di fare tante rinunce, come mi ha sempre insegnato la severità della mia formazione sportiva.

### **Da quanto è socio della nostra banca?**

Da almeno 5 anni e sono davvero entusiasta dei rapporti umani che ho creato. Quando vado in filiale c'è sempre un sorriso e una parola incoraggiante anche in questi momenti difficili per tutti.



Racconta il signor Botti. Racconta con il sorriso di quelle persone semplici che sanno di aver davvero contribuito a costruire mezzo secolo della nostra storia. E mentre lo fa guarda la calcolatrice. "Lo sa che ieri ho fatto il calcolo di quanti anni ho e non ci credevo?". Scherzosamente si porta le mani ai capelli e scuote il capo. È un velo di malinconia. "Eppure ero proprio io quel bambino che scuoiava i polli in corso Cavour".



# ARREDA



# Weekend nelle Langhe non solo tartufo!

DI ALESSANDRA MAZZINI

**C**hi non le ha mai viste è destinato a restare a bocca aperta. Questo è l'effetto che fanno le Langhe, spettacolare regione piemontese, compresa tra Cuneo e Asti, ricca di boschi e di splendidi paesaggi collinari solcati da chilometri e chilometri di vigneti. Il fatto strano è che neppure i cittadini del luogo sanno spiegare perché "Langa". Pare che in dialetto piemontese "langa" significhi collina. Un'ipotesi che sembra trovare riscontro nel detto "andar per Langa", modo di dire popolare da queste parti che indica il mettersi in cammino percorrendo le creste delle colline.

In questa zona vocata soprattutto al turismo enogastronomico, che parte dal vino, per passare alle noccioline, al formaggio fino al famoso tartufo bianco, il viaggiatore può ritrovare le atmosfere di un tempo: quelle dei caratteristici paesini tutti riconoscibili per la presenza di una torre di un castello e di un mondo contadino che qui lavora ancora la terra con passione. Quelle di un luogo che ha saputo valorizzarsi senza perdere la propria identità.

**Prima Giornata:** Partenza il sabato mattina in auto. Percorrere la A21 in direzione Torino, prendere l'uscita Asti Est verso Cuneo. Entrare in A33 e uscire a Isola d'Asti. Da lì seguire le indicazioni per Santo Stefano Belbo (CN) (237 km percorribili in circa 2 ore e mezza con un costo carburante di circa 39 euro).

## Prima tappa: Santo Stefano Belbo. Alla ricerca dei luoghi pavesiani

"Il mio paese sono quattro baracche e un gran fango, ma lo attraversa lo stradone provinciale dove giocavo da bambino. Siccome – ripeto – sono ambizioso, volevo girare per tutto il mondo e, giunto nei siti più lontani, voltarmi e dire in presenza di tutti: Non avete mai sentito nominare quei quattro tetti? Ebbene, io vengo di là".

Così lo scrittore e poeta Cesare Pavese parlava del "suo" Santo Stefano Belbo, minuscolo paesino che misura poco più di 23 chilometri quadrati e che si estende ai margini delle Langhe, su un territorio in gran parte collinoso, eccezione fatta per la piana alluvionale formata dal torrente Belbo.

È qui che ebbe inizio l'avventura esistenziale dello scrittore e di molti dei suoi personaggi.

Nel centro del paesino la Fondazione Cesare Pavese ha istituito un Centro studi a partire dal quale è possibile svolgere un percorso guidato dei luoghi pavesiani. Per quanti hanno letto *La luna* e i falò sarà straordinario ritrovare qui gli stessi nomi, gli stessi luoghi e i personaggi che hanno riempito quelle pagine. Dopo un pranzo a Santo Stefano seguire la SP51 per circa 15 km e in 25 minuti si giunge a Neive.



## Seconda tappa: Neive, uno dei Borghi più belli d'Italia

La strada che si snoda fino a Neive dà già una prima idea della bellezza mozzafiato di queste colline dove i vigneti si estendono a perdita d'occhio.

Il piccolo centro è una cartolina fatta di tetti rossi e stradine acciottolate: un borghetto arroccato sulla cima di una collina dove ci si perde volentieri tra le cantine, teatro di assaggi e degustazioni.

È infatti il rosso rubino intenso del barbaresco il colore che dipinge lo spirito più profondo di Neive.

Fatta la sera, ci si può fermare a cena nella deliziosa cornice del paesino de La Morra e pernottare in zona.

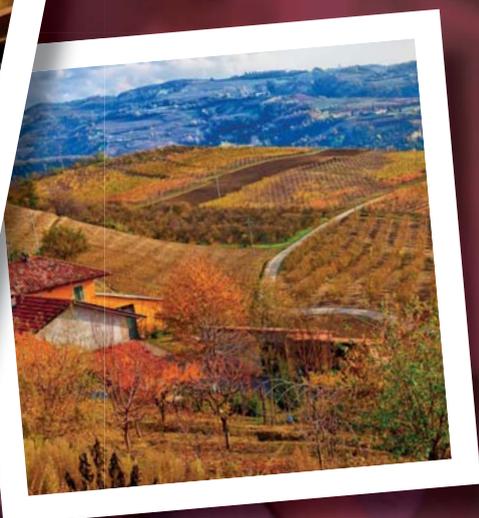


## Banca d'Alba: nelle Langhe la BCC con più Soci in Italia



Banca d'Alba è la prima BCC per numero di soci (ben 44.650 al 2013). Opera in **Piemonte con 70 sportelli** tra Alba, Langhe e Roero, e nelle Province di Asti, Alessandria, Torino, Verbanò Cusio Ossola e in **Liguria**, nelle Province di Imperia e Savona.

La continua crescita della nuova e insieme antica Banca è stata incrementata da una politica di espansione che dai territori d'origine ha messo solide radici, per rinsaldarle ogni giorno di più nelle altre 6 provincie. Per diventare sempre più la **Banca leader del suo territorio, ha messo la qualità del proprio lavoro al servizio delle persone, delle famiglie, delle imprese.**



## Seconda Giornata

### Tappa a: Barolo

A differenza di La Morra e di molti altri borghi di questa zona, Barolo non si trova alla sommità di una collina ma alla chiusura di una valletta. Per le strade di questo luogo suggestivo e ben curato si susseguono le enoteche.

Dopo una deliziosa camminata nel centro storico si giunge al castello eretto nel suo nucleo originario nel 1250 per opera della potente famiglia Falletti. Nel 2003 è nato il proposito di realizzarvi all'interno un Museo del Vino, che oggi è aperto al pubblico con il nome di Wi.Mu (Wine Museum). La concezione espositiva e l'allestimento sono firmati da François Confino, uno fra i più apprezzati specialisti al mondo in allestimenti museali, che ha curato tra gli altri il Museo Nazionale del Cinema di Torino.

Il museo accompagna il visitatore nel mondo del vino attraverso un percorso che intreccia dimensioni scientifiche e poetiche e che è strutturato come una discesa in profondità in questa cultura attraverso l'addentrarsi graduale nel cuore del castello.

Dopo la visita è d'obbligo una tappa enogastronomica in una delle tante osterie del paese o in uno dei borghi limitrofi come Novello, per percorrere ancora qualche chilometro ad ammirare il fascino di questo paesaggio.

## Dove mangiare

**Ristorante La Bossolasca** (Via Robini, 22 - 12058 - Santo Stefano Belbo - Tel. e Fax: +39 0141 840613)

Il ristorante propone piatti tradizionali della cucina piemontese e langarola preparati con cura, passione e particolare attenzione soprattutto per le materie prime e la stagionalità dei prodotti.

In stagione non mancano mai i funghi e i tartufi bianchi d'Alba.

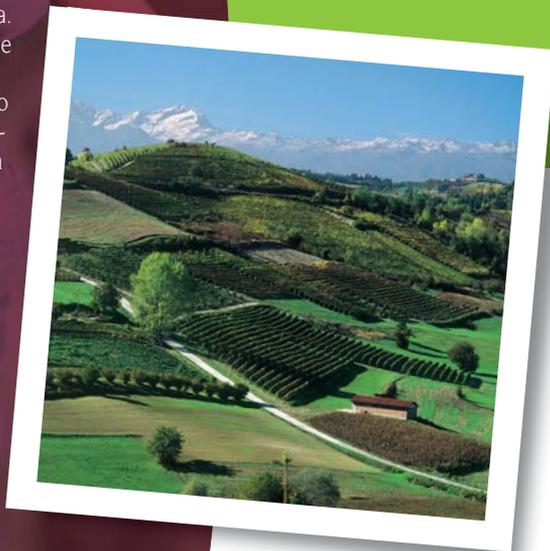
**Osteria More e Macine** (via XX Settembre, 18, 12064 La Morra - Tel. +39 (0)173 500395)  
Il ristorante si trova in pieno centro storico del borgo di La Morra e vi si può trovare una buona cucina ad un rapporto qualità/prezzo molto interessante. È caratterizzato da uno stile piuttosto moderno ma semplice.

**La Cantinetta** (Via Roma, 33, 12060 Barolo - Tel. 0173/56198)  
Un regno della cucina piemontese. Questo tipico locale in pieno centro vale una sosta gastronomica. Piatti semplici ma di pregevole fattura con una carta vini degna della zona in cui si trova.

## Dove dormire

**B&B Tra Monti e Vigne** (Borgata Castagni 10, 12064 La Morra - Tel. 0173 509113)  
Stare in questo B&B è sentirsi come a casa. Location strategica nel cuore delle langhe e una struttura davvero graziosa, molto tranquilla e silenziosa. Valori aggiunti sono la disponibilità e la gentilezza dei proprietari. Locali molto puliti ed ordinati. Ottimo rapporto qualità/prezzo.

**Agriturismo Cascina Sciulun** (Via Bussia, 62, 12065 Monforte d'Alba - Tel. 0173 787294)  
Splendido questo agriturismo nel cuore dei vigneti. Le camere sono molto accoglienti e arredate con gusto. La pulizia è impeccabile, così come l'estrema gentilezza dei padroni di casa.



Qualche suggerimento...

# DIARIO (SEMISERIO) DI UN SOGNO E CRONACA DI UNO SPLENDIDO VIAGGIO

DI MASSIMO CAMPANARDI



Il caldo della valle dell'Adige ci avvolge con un abbraccio asfissiante, così come la lunga fila di auto dirette verso la villeggiatura. È il 27 di luglio 2013. Quattro amici (Ivanoe, Claudia, Sil e io), tre moto e 9.500 km alle spalle. Nel tornare verso casa, il lungo film delle emozioni provate occupa continuamente la mente. Norvegia. Magnifica, inquietante per qualche verso, terra che ti consente di sentirti un tutt'uno con la natura, che qui raccoglie il meglio che Dio abbia creato. Questo è il racconto della nostra meravigliosa "seconda volta". Nel 2015 lo rifaremo ancora.



La partenza dell'8 luglio ci vede attraversare velocemente la Svizzera per fiondarci poi su Straburgo. Una notte di riposo e poi su, lungo la Germania. Ci attende la Svezia. Attraversiamo la Danimarca (con un po' di vento e con due bellissimi ponti), ma il famoso "Oresund" viene purtroppo evitato a causa di due navigatori che preferiscono farci prendere un traghetto. Oslo ci riceve il giorno successivo, dopo un bel viaggio che si è snodato tra mare e monti, poco traffico e paesaggi che iniziano a darci l'idea del sud della Scandinavia. I tre quarti delle strade, se non di più, si snodano in terra svedese. La città è molto caratteristica e ricalca tipicamente le architetture dei paesi nordici, ma ci rendiamo conto meglio della sua conformazione il giorno successivo, durante una





piacevole escursione con un vecchio veliero nello specchio d'acqua che circonda la città. Splendidi i colori delle casette che si affacciano sulle sue sponde. È qui che Bjorn ed Eli - due grandi amici norvegesi di Sil da molto tempo (si erano conosciuti quando partecipavano assieme ai raduni con le loro Valkyrie F6) - ci raggiungono. Va a loro il merito di aver disegnato i percorsi su è giù per le montagne scandinave del nostro tour e ci accompagneranno per un lunghissimo tratto del viaggio. Ripartiamo per Roros che è mattina presto. Non fa proprio caldo e, sotto la sapiente guida di Bjorn, usciamo dalla città superando una serie infinita di limiti di velocità, tutti ben osservati da macchine e mezzi. Piovigginna leggero, ma....chisse-ne-importa! Ora iniziamo davvero a prendere contatto ed a conoscere la vera Norvegia meridionale. Il percorso, tutto immerso in una natura prorompente, si inerpica lungo sinuosi fianchi di mille colline, che a tratti sprofondano nelle acque di innumerevoli laghi; piccoli villaggi di poche case colorate e campi ordinati e ben coltivati fanno loro da cornice. La strada, non sempre liscia come un biliardo, offre scorci di rara bellezza e la vista di panorami indimenticabili smorza la voglia di dare gas, che le Goldwing invece vorrebbero metterci a disposizione, per farci assaporare il piacere di una guida veloce e divertente. E coloratissimi fiori spontanei ovunque. Freddo. Molto freddo l'indomani alla

partenza (d'altra parte Roros è considerata la città più fredda di tutta la Norvegia, con punte invernali sopra i - 35 gradi). Il viaggio odierno si svolge tutto in Svezia, in mezzo alla natura selvaggia e ancora intatta. Attraversiamo centinaia di fiumi, costeggiamo altrettanti laghi e piccoli specchi d'acqua, il paesaggio si fa a tratti aspro e offre costantemente la visione di una terra dove l'uomo, a parte le piccole e numerose strade che l'attraversano, sembra non possa farne parte. I panorami si sprecano, così come le continue esclamazioni "bello", "wonderful", "nice".

Arriviamo a Arvidsjaur, concludendo la seconda tappa più lunga di tutto il tour (740 chilometri) e il clima ci regala un po' di sole. L'indomani si parte per un'altra tappa, anzi un tappone (720 km), per raggiungere Kautokeino, terra dei Lapponi, bucando, per un tratto la Finlandia. Il sole, a mezzanotte, è basso sull'orizzonte. Qualche piccola

preoccupazione osservando la zanzariera che sigilla la finestra, ma nessuno il giorno dopo denuncia fastidiose punture. E così la notte passa in tranquillità.

Finalmente arriva il grande giorno, il 17 luglio 2013, il mitico, sospirato, sognato e desiderato da tanto. Il giorno nel quale arriveremo a calpestare l'agognata roccia di Capo Nord. Partiamo con la voglia di bruciare i circa 230 chilometri che ci separano dal "globo", ma la strada invita alla prudenza. Il paesaggio ora è cambiato e si avverte che qui l'inverno non scherza. Pochi alberi, nude rocce e licheni ci avvertono che il freddo, nei mesi invernali, spiega tutta la sua forza. Chilometri di nulla ci accompagnano, ma l'asprezza del panorama e l'orrido di un canyon imprimono ricordi indelebili. A tratti i panorami si aprono, facendoci percorrere ampie e tranquille curve e veloci rettilinee, con il mare alla nostra destra, colo-



ni di gabbiani ovunque e tranquille renne al pascolo su prati verdi smeraldo, intarsiati da rocce sporgenti e casupole colorate, con i tetti ricoperti da terra ed erba. ARRIVATI...ARRIVATI finalmente!!! Ecco là il globo!

Parcheggiamo le moto sullo sperone roccioso, all'ombra del mitico globo, mettiamo le bandiere del Goldwing Club sulle antenne, facciamo foto, ci abbracciamo e spieghiamo la bandiera italiana al vento artico (brrrrr!!!). E poi ancora foto a non finire, mentre il sole, velocemente, si copre a causa della nebbia che sale a tratti e poi lascia spazio ad una leggera pioggerella.

Capo Nord è così e, forse, lo si ama di più anche per questo. Imprevedibile, rude e selvaggio. Dopo aver smessamente detto una preghiera di ringraziamento nella cappella scavata nella roccia, per averci concesso la gioia di averlo "conquistato" ancora, lo lasciamo, dopo un simpatico "salasso" riferito ad una bottiglia di spumante ed ai necessari gadget, precisi ed identici a quelli del 2011, quando arrivammo qui la prima volta. Ma vuoi mettere la soddisfazione di regalarli agli amici dicendo loro: comprato a Capo Nord!

## Link:

### Per il viaggio:

<https://picasaweb.google.com/106047494469575870801/NordKapp2013movie?noredirect=1#5911623380388556226>

### Per uno sguardo all'intero diario di viaggio:

<http://www.gwri.eu/images/diariork2013.pdf>



# AutoSicura Assimoco da oggi l'autovet- tura l'assicuri in Banca

DI ENRICO COTELLI

Da qualche anno la nostra Banca è attiva nella proposta di soluzioni assicurative di protezione per Soci e Clienti. In ogni filiale personale qualificato fornisce assistenza nella scelta di concrete risposte ai bisogni di protezione, sia in occasione dell'erogazione dei finanziamenti sia nelle varie occasioni di confronto.

## LO SAPEVI CHE ...

... per tutte le polizze RCAuto emesse dal 19 ottobre 2012 e in rinnovo annuale dal 01/01/2013 è stato abolito il tacito rinnovo? Cosa significa?

Significa che qualora un titolare di polizza auto intenda cambiare Compagnia di Assicurazione lo può fare liberamente alla scadenza senza alcun obbligo di disdetta o di informativa preventiva alla Compagnia.

La normativa ha peraltro previsto l'obbligo del mantenimento della copertura assicurativa fino a 15 giorni successivi alla scadenza.

L'abrogazione del tacito rinnovo ha creato le condizioni per una maggiore mobilità di assicurati tra Compagnie.

**L**a crescente richiesta ci ha portato al completamento dei servizi assicurativo/previdenziali attraverso l'introduzione della polizza per l'autovettura: AutoSicura Assimoco. Si tratta di una polizza con soluzioni innovative costruita su quattro diverse formule: COMPACT, MEDIA, MAXI, EXTRA per rispondere alle diverse esigenze di personalizzazione.

## ALCUNI VANTAGGI:

### Innovativa, grazie all'effetto differito

Non è necessario attendere la scadenza della polizza per scegliere AutoSicura Assimoco; è infatti possibile sottoscrivere la polizza ad effetto differito garantendosi le condizioni economiche stabilite alla stipula, senza versare alcun premio. Tale scelta rappresenta un vantaggio, senza vincoli per il sottoscrittore, che può decidere, alla scadenza, in assenza di sinistri, se confermare o meno il perfezionamento della polizza.

### Veloce, due minuti per un preventivo allo sportello

Per ottenere un preventivo o una polizza sono sufficienti pochi passaggi e tramite il numero di targa le procedure recuperano dalle banche dati le informazioni necessarie a formulare la proposta su misura per il cliente.

### Vicina nel momento del bisogno, grazie alla centrale operativa

AutoSicura garantisce un servizio dedicato in caso di

incidente. Chiamando la centrale operativa viene garantito un servizio di assistenza 24 ore su 24 da parte di un operatore che fornisce il supporto per la compilazione della constatazione amichevole.

### Conveniente, con gli sconti riservati ai Soci

Ai Soci e Clienti della nostra Banca Assimoco riserva la conveniente tariffa RCA riservata alle banche di credito cooperativo. Per i Soci è inoltre previsto un ulteriore vantaggio: uno sconto sulla garanzia furto e incendio.

L'assicurazione dell'autovettura rappresenta una protezione particolarmente importante; per questa ragione la nostra Banca è al fianco dei propri Soci e Clienti in tutte le fasi: dalla stipula della polizza all'apertura del sinistro, in ogni filiale.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Fascicolo Informativo disponibile sul sito [www.assimoco.it](http://www.assimoco.it) e presso la BCC del Garda.

	COMPACT	MEDIA	MAXI	EXTRA	
GARANZIE INCLUSE	RCA	✓	✓	✓	✓
	TUTELA LEGALE		✓	✓	✓
	CRISTALLI		✓	✓	✓
	ASSIMOCO ASSISTANCE		✓	✓	✓
	INCENDIO E FURTO			✓	✓
	EVENTI NATURALI			✓	✓
	ATTI VANDALICI				✓
GARANZIE OPZIONALI	INFORTUNI CONDUCENTE	●	●	●	●
	ASSIMOCO ASSISTANCE	●			
	TUTELA LEGALE	●			
	EVENTI NATURALI		●		
	ATTI VANDALICI			●	
	COLUSIONE			●	
	KASKO				●



# Filiali in primo piano: Sirmione

## UN PO' DI STORIA

Dire Sirmione significa dire relax, divertimento e cultura in un contesto naturale unico al mondo. Sono anche queste caratteristiche a rendere unica questa filiale giovane e dinamica, nata nel 1993 e in cui si respira lo stesso clima di solarità che contraddistingue la zona. Un territorio con poche aziende ma tanto commercio e turismo che in estate moltiplicano la propria attività.

Due, dunque, le fonti principali che costituiscono il bacino di utenza della sede: il Consorzio per la Tutela del Lugana Doc e l'Associazione Albergatori che le permettono di essere in prima fila sulla piazza. Oggi la filiale conta circa 2.000 clienti.



## MASSIMO BODEI

40 anni. Responsabile da 8 anni e da 15 mesi alla guida della filiale di Sirmione, Massimo Bodei ha iniziato a lavorare in Bcc del Garda dal 1995. Dopo un diploma in Ragioneria, è entrato nel mondo bancario dove ha ricoperto vari ruoli, dalla cassa fino ai titoli. Accanto al lavoro coltiva un'intensa passione per lo sport e la montagna. È atleta di sci, alpinismo e skyrunning.

*“Questa è una filiale particolare, in cui l'estate è il periodo clou del lavoro. Non ce la faremmo senza la collaborazione e la capacità di fare squadra”*

LE PERSONE



## FABIANA MOLTENI

29 anni. Lei è una vera e propria veterana di questa filiale, nella quale ha iniziato a lavorare a dicembre 2008. In tasca un diploma in Ragioneria. Oggi le manca solo la tesi finale per diventare dottore in Economia e commercio. In filiale si occupa della cassa, ma è anche referente per i prestiti personali.

*“Questa banca? Mi piace perché è anche la mia banca”*



## DAVIDE LEALI

Dopo un diploma in Ragioneria è approdato in Bcc nel 1991. Le prime esperienze in cassa e poi circa 6 anni a Montichiari come addetto antiriciclaggio. Nel 2012 è ritornato a Sirmione dove si occupa di titoli.

*“Di questo lavoro mi piace il rapporto diretto con la clientela e, anche se oggi si attraversa un momento difficile, le soddisfazioni non mancano”*

## NICOLETTA COSTA

42 anni. Per lei la filiale di Sirmione è una seconda casa. Dopo una laurea in Economia un profondo desiderio di lavorare in banca coronato nel 1997 con una prima esperienza in Bcc. Nel 1998 è approdata a Sirmione dove ha iniziato a lavorare come cassiera e a coltivare un approccio continuo con il cliente. Mamma dal 2009, è ritornata nella filiale benacense ad agosto 2013 e oggi lavora come addetta titoli, retro sportello e ogni tanto in cassa, suo primo grande amore.

*“Questa è la mia filiale del cuore. Ho sempre ricercato più contatto umano che ambizioni di carriera e in questi anni mi sono affezionata e ho creato rapporti di grande umanità”*



## GUGLIELMO FARINELLI

30 anni. Una formazione giuridica tuttora in corso e una personalità spigliata ed espansiva. Guglielmo lavora in Bcc del Garda dal 2007, dapprima alle filiali di Lonato e Rezzato e poi dal 2009 a Sirmione come addetto cassa e retro sportello.

*“Sono portato alle relazioni con il pubblico, per questo mi piace stare in cassa e confrontarmi ogni giorno con i clienti”*



## GERMANA BELTRAMI

È entrata nel mondo BCC nel 1979, quando vinse un concorso alla Cassa rurale e artigiana di Padenghe. Da allora in questa banca “ha fatto proprio di tutto”. Da cassiera fino a vicedirettore della filiale di Sirmione. Due figli di 28 e 17 anni e un grande amore per questo lavoro.

*“Per fare bene questo mestiere è necessario avere un grande equilibrio. Da una parte bisogna rispondere ai problemi della gente, dall'altra alle esigenze della direzione”*



## RAFFAELLA MATTIOTTI

36 anni. Alle spalle un diploma come perito aziendale e un'esperienza di 5 anni nel settore turistico. Raffaella Mattiotti è in Bcc dal 2005 e, dopo aver ricoperto vari ruoli in molte filiali - dai fidi all'attività di retro sportello - è approdata a Sirmione a settembre 2013. Qui oggi si occupa principalmente di titoli.

*“Mi piace il mio lavoro perché mi dà la possibilità di stare a contatto con le persone e in questa filiale ho trovato uno straordinario accordo con i colleghi e uno spirito d'équipe”*



di Eugenio Vitello

LA CONSULENZA



# L'occhio del fisco

## I reati tributari minori

**S**i conclude in questo numero la rubrica dedicata ai reati tributari minori, fenomeni purtroppo in crescita a causa degli effetti negativi della crisi sulle disponibilità liquide della aziende. La fattispecie di oggi è la sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, disciplinata dalla Legge 74 del 2000: riteniamo opportuno porre all'attenzione dei lettori le gravi conseguenze che potrebbero derivare da questo tipo di condotta.

### Sinteticamente:

1. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, **aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva**. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi e' superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

2. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque al fine di ottenere per se' o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, **indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila**. Se l'ammontare di cui al periodo precedente e' superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

### SOTTRAZIONE FRAUDOLENTE AL PAGAMENTO DI IMPOSTE

Intenzione di sottrarsi al pagamento delle imposte sui redditi o iva

si tiene conto dell'imposta ed accessori (interessi e sanzioni)

è prevista una soglia di punibilità minima pari ad Euro 50.000

Attenzione: la Corte di Cassazione (2009) ha sancito il principio che la sottrazione fraudolenta è reato **"di pericolo"** e non più **"di danno"**: Ne consegue che per **perfezionare** il delitto è **sufficiente** la semplice idoneità della condotta a rendere inefficace (anche parzialmente) la procedura di riscossione e che l'esecuzione esattoriale, quindi, **non configura un presupposto** della condotta illecita.



"N

*on c'è niente da fare: la prima vittoria è Vincere contro noi stessi. E dopo questa prima vittoria possiamo già cominciare ad avere una mentalità vincente, perché sappiamo vincere i nostri difetti, e ancora non abbiamo battuto nessuna squadra.*

*Il secondo passo è vincere contro le difficoltà, che è altra cosa rispetto a noi, perché quando parlo dei nostri limiti, parlo di limiti personali, oltre che della squadra, non limiti in generale. Poi ci sono altre difficoltà di ogni tipo che dobbiamo risolvere, che dobbiamo battere. La nostra squadra oggi è famosa a livello internazionale per un fatto che sembra banale, ma non lo è: siamo famosi perché non ci lamentiamo mai. Sembra poco, ma non è poco.*

*Perché anche questo modo di comportarsi fa parte della mentalità Vincente. Tutti possono spiegare perché non si è riusciti a fare una cosa, pochi riescono a farla lo stesso. E per questo occorre vincere anche le piccole difficoltà. Non riuscire a vincere le difficoltà porta a quella che chiamiamo la "cultura degli alibi", cioè il tentativo di attribuire il motivo di un nostro fallimento a qualcosa che non dipende da noi. Di solito ci si rifà a cose molto grandi, strutturali, storiche, del genere caratteristiche dei popoli. Ma la cultura degli alibi utilizza anche spiegazioni più banali...".*

Questo è lo stralcio di un'intervista rilasciata da Julio Velasco, riproposta nel corso della mini convention di sabato 1 Febbraio 2014, che ha coinvolto noi Responsabili di Unità Organizzative di Bcc del Garda insieme alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca.

La giornata si è rivelata una preziosa occasione per confrontarsi, per stare insieme e trovare soluzioni per affrontare le sfide future. Sono stati trattati molteplici argomenti: dalla comunicazione alla motivazione per poi passare ad aspetti di natura più tecnica; ma con un unico filo conduttore: le "Persone". Sono le "Persone" che fanno la "differenza" e che rendono possibili il conseguimento di risultati, la creazione di valore e il miglioramento organizzativo. Ma per il raggiungimento degli obiettivi comuni le singole persone da sole non bastano. Il successo si realizza, infatti, attraverso la collaborazione, lo scambio di conoscenze ed esperienze nella consapevolezza che è più rilevante il risultato positivo conseguito dal Team rispetto a quello del Singolo.

## Bcc del Garda: la forza di una squadra per vincere le sfide del futuro

ALESSANDRA ELISETTI



JULIO VELASCO  
per molti anni  
allenatore  
della nazionale  
italiana di  
pallavolo

Ritengo che la giornata sia stata l'inizio di un percorso importante per la Bcc del Garda: il clima di partecipazione e di coinvolgimento che si è instaurato tra tutti i partecipanti è stato la dimostrazione che si può e si deve fare Squadra.

Ma per "Vincere" non basta solo fare Squadra. Come ha detto bene Velasco bisogna superare la "cultura degli alibi" e fare propria una mentalità che vede nei comportamenti messi in atto il fattore determinante per la buona riuscita.

Questo porta a vedere il bicchiere sempre "mezzo pieno" anche quando tutti affermano che sia "mezzo vuoto": è infatti solo accennando le positività delle situazioni, delle persone e delle cose, che si superano le criticità e si raggiungono gli obiettivi.

Termino citando le parole con cui il Nostro Presidente ha voluto concludere il suo intervento: "Le crisi possono o disgregare o aggregare; l'una o l'altra alternativa dipendono dalla qualità delle persone e dalle relazioni che le stesse instaurano".



DI ALESSANDRA MAZZINI

# Da Oscar un ritorno ai sapori autentici

**Da Oscar**

via BarcuZZi, 16 - Lonato del Garda (BS)  
Telefono: +39 030 91 30 409 - Fax: +39 030 91 30 409  
www.daoscar.it - E-mail: info@daoscar.it

**E non chiamatela semplicemente pizza!**  
**La Lievitata.**

Se fare ristorazione significa anche sapersi rinnovare senza perdere la propria identità, Oscar vi è riuscito. Da aprile 2012, nel suo locale è possibile trovare la Lievitata - una pizza gourmet frutto di anni di studio della tecnica e delle materie prime ma soprattutto da un pensiero fisso: quello di produrre una pizza che fosse veramente buona. Tre tipi di farina - le cui dosi sono assolutamente segrete - lievito e il cui profumo ricorda quello dei formai d'un tempo. Madre al posto del lievito di birra e soffre allo stesso tempo. Il risultato è una pizza friabile, croccante e soffice mai messa in cottura. Leggerissima ma succulenta, deve essere prenotata entro le ore 18 per una questione tecnica: una volta subita la terza lievitazione, infatti, gli impasti non utilizzati devono essere buttati.

## LA STRUTTURA

"A parte l'acqua, qui è tutto fatto in casa". Una garanzia, quella della trattoria da Oscar, che si rivela nelle parole del suo stesso proprietario. Nel cuore della piccola località di BarcuZZi, un angolo di verde accogliente e inaspettato, dove è la cucina dei sapori autentici a farla da padrone. Ma non solo una "cucina del territorio", perché a Oscar i facili slogan piacciono davvero poco. Piuttosto una cucina che riporta i sapori di un tempo, quelli che - come dice lo stesso proprietario - "i giovani non conoscono più". Una cucina che sa riconoscere la qualità della materia prima e che si basa sulla sapienza di chi ha ormai imparato a distinguere "il meglio" che c'è sul mercato, conciliandolo con le esigenze del cliente, il prezzo, i gusti e le tendenze, perché la ristorazione è fatta anche di questo. A far da cornice un ambiente rustico ma curato, che gode anche di una terrazza mozzafiato sul lago.

## I PIATTI

**Spaghetti di pasta fresca alla chitarra con sugo alla carbonara di lago** (al posto della pancetta affumicata trota e coregone affumicati da "noi").  
La ruvidezza degli spaghetti alla chitarra valorizza al meglio questo piatto a base di pesce di lago affumicato, accompagnandone il sapore deciso ma dal gusto avvolgente.

**Carrè di agnello da latte cotto al forno con timo, aglio rosso di Sulmona e crema di patate di montagna.** La tenerezza e succosità di questa carne, i cui aromi persistono in bocca, si sposa alla perfezione con la delicatezza di una vera vellutata di patate.

**Sorbetto all'arancia mantecato con meringa cotta all'italiana.**  
Per concludere la freschezza e la cremosità di questo sorbetto gustoso e dissetante.

**Ra.Gù.**  
Racconti  
da Gustare



## I PROTAGONISTI

Negli occhi di Oscar Bertini, chef e proprietario, brilla tutta la passione di chi questo lavoro ce l'ha nel sangue. Dopo i primi studi, molte esperienze lavorative di prestigio in Italia e all'estero, in particolare in Francia. Sul suo curriculum anche una prima stagione al Grand Hotel di Gardone Riviera e un'esperienza milanese con il grande Gualtiero Marchesi.

Da sempre appassionato e grande esperto di funghi, Oscar rientra nel locale allora gestito dai genitori nel 1977 e ne prende il comando con in tasca la certezza che la semplicità e insieme la grandezza della cucina sono racchiuse nelle materie prime. Ma ciò non significa necessariamente km 0. Anzi. È così che si scopre i carciofi migliori al mondo sono quelli di Imperia, il foie gras più gustoso oggi si produce in Ungheria e il pesce del Mediterraneo sarà sempre più buono di quello dell'oceano. Ad accompagnarlo in questa avventura uno staff in cucina che sa compiere con maestria e cura uniche. Sapori che si ritrovano nei piatti a cui poi sapientemente dà vita in cucina collaboratori che durante il finesettimana da 6 diventano 9.





DI EZIO SOLDINI

# Andrea Mantegna

**Camera degli Sposi. Mantova, Palazzo Ducale**

**A**ndrea Mantegna (1431-1506) si trasferisce a Mantova nel 1460, chiamato dal marchese Ludovico Gonzaga, suo grande estimatore, per assumere l'incarico di "pittore di corte".

Al 1465 sembra risalire l'inizio dei lavori per la decorazione della Camera degli Sposi, un ambiente che si trova al piano nobile del torrione nord di Castel San Giorgio, facente parte del complesso della reggia gonzaghesca. La Camera degli Sposi è in realtà di modeste proporzioni: è una sala quadrata di circa otto metri per lato, con due pareti in luce e due in ombra. L'arte del Mantegna trasforma questo locale in un ambiente aperto, una specie di padiglione sorretto da finti pilastri. Fra questi scorrono due tendoni di cuoio (anch'essi dipinti), che appaiono chiusi nelle due pareti in ombra, e invece scostati lungo le due pareti in luce, così da rivelare, sulla prima un paesaggio con gruppi di figure, e sulla seconda la Corte gonzaghesca riunita all'aperto. Il soffitto, per effetto di un sapiente gioco di illusioni ottiche, ha un aspetto fortemente concavo, mentre in realtà la volta è appena accennata. Esso culmina nel famoso oculo, cioè una finta apertura circolare, spalancata su un cielo azzurro. Perché la sala dipinta dal Mantegna viene detta Camera degli Sposi? Essa non deve il suo nome a un matrimonio, come verrebbe fatto di pensare: ai suoi tempi era detto, in latino, Camera Picta, ossia la Camera Dipinta, e solo in seguito ebbe dalla voce popolare l'appellativo di Camera degli Sposi che un secentista, il Ridolfi, raccolse per primo. C'è chi sostiene che tale denominazione sarebbe in diretto rapporto col fidanzamento di Federico Gonzaga con Margherita di Baviera, ma l'interpretazione appare piuttosto debole di contenuti. Secondo una spiegazione più plausibile la sala si sarebbe chiamata "degli Sposi" perché vi campeggiavano, da veri padroni di casa, i coniugi marchesi Ludovico e Barbara, e avrebbe avuto funzioni di sala di rappresentanza,

tanto è vero che nel 1498 vi veniva ricevuto, con tutta la pompa della corte gonzaghesca, Ludovico il Moro. Secondo altri, la stanza sarebbe stata creata per tenervi concerti: sarebbe stata quindi una "sala da musica". Questa interpretazione si appoggia sul fatto che nei pennacchi della volta è raffigurato il mito di Orfeo. Molte interpretazioni sono state date anche sui motivi che legano tra loro i personaggi della Corte e dell'Incontro, le due scene dipinte sulle pareti della Camera degli Sposi. Nell'affresco sulla grande parete del camino, la cerchia gonzaghesca è radunata attorno al marchese Ludovico ed alla moglie Barbara di Brandeburgo, ma il movente della riunione non è chiaro: forse sta nella lettera che il marchese tiene tra le mani e del cui contenuto sembra parlare al suo segretario, Marsilio Andreasi. Potrebbe trattarsi dell'annuncio della nomina cardinalizia concessa a Francesco, secondogenito di Ludovico e Barbara, o dell'annuncio di una visita di ambasciatori o dell'altro ancora. Così pure è tutt'altro che certa l'identificazione dei personaggi rappresentati, eccetto i più importanti e noti, per i quali è possibile un confronto-riscontro con ritratti sicuri. Alle spalle della marchesa sta il figlio Rodolfo, mentre la bella giovane in piedi, a destra, non si sa esattamente chi sia: si è pensato a Barbara, penultima figlia del marchese, a Margherita di Baviera, fidanzata del primogenito Federico, a Susanna Gonzaga, a Gentilia Gonzaga e perfino ad una figlia naturale dello stesso Ludovico. Il personaggio anziano, che si intravede alla spalle della marchesa, potrebbe essere Vittorino da Feltre, celebre educatore e pedagogista dei rampolli di Corte. Accanto alla marchesa è ritratta una nana: i nani erano, in tutta Europa, il trastullo delle cor-



▲ La camera degli sposi (vista complessiva), Castel San Giorgio, Mantova  
 ▲ La camera degli sposi particolare della Corte  
 ▲ La camera degli sposi particolare dell'Incontro  
 ▼ La camera degli sposi L'oculo

ti principesche e quella di Mantova non faceva eccezione alla regola; curioso atteggiamento, se si pensa alla minaccia di deformità (rachitismo e cifosi) che incombeva su ogni generazione dei Gonzaga. Verso destra ci si imbatte in una serie di personaggi sconosciuti, per i quali più d'uno studioso si è fermato sull'identificazione, senza tuttavia giungere a risultati condivisi. Su un'altra parete il Mantegna ha rappresentato l'incontro tra il marchese Ludovico e il figlio cardinale Francesco, avvenuto a Bozzolo il 24 agosto 1472, quando il giovane prelado stava venendo a Mantova per prendere possesso del titolo della Chiesa di S. Andrea. Il marchese si era recato ad accogliere il figlio sul suo miglior cavallo, portandosi appresso anche la muta dei suoi cani. Mantegna, nello scomparto di sinistra, ha diligentemente ritratto sia il cavallo del marchese, uno splendido esemplare di razza ungherese (i cavalli delle scuderie Gonzaga erano famosi, così famosi e selezionati che li esportavano in tutta Europa), sia i suoi cani: alani, segugi, levrieri, da ferma e un "pastore" bergamasco. Nell'altro scomparto, collocata a sinistra, di profilo e in primo piano, si vede la figura del marchese Ludovico. Al centro, di fronte, il cardinale Francesco. All'estrema destra, sempre in primo piano, Federico, futuro erede del marchesato; i due bambini sono i figli di lui, Francesco e Sigismondo, il primo destinato a governare (diverrà marchese e sposerà Isabella d'Este), l'altro a seguire la carriera ecclesiastica (verrà fatto cardina-

le). Dietro al gruppo dei principi stanno artisti e dignitari di corte, le cui identificazioni hanno dato luogo a molte dispute fra gli studiosi, tuttora in disaccordo. Su un ritratto, però, quasi tutti i critici sono d'accordo: su un ritratto che è un autoritratto: quello del Mantegna. Il pittore ha il berretto rotondo in testa e il viso un poco inclinato verso la destra di chi guarda. La città che appare sullo sfondo, di pura fantasia, è ricca di mura e di torri, di statue e di templi e di colonne mozze che rammentano i monumenti più noti dell'antica Roma.

Andando con lo sguardo dalle pareti al centro della volta par quasi naturale trovare uno squarcio di cielo, rinchiuso da una balaustrata alla quale si affacciano i volti

ridenti di donne e puttini in giochi spericolati e sulla quale sta in bilico un grosso mastello con una pianta. È la prima volta che in pittura viene tentato uno scorcio aereo così ardito, una finzione spaziale così nuova e suggestiva. Con questa vista prospettica da "sotto in su", il Mantegna ha effettivamente portato il cielo dentro la stanza, e con esso tutti i valori atmosferici e gli sbattimenti della luce, che scende dall'alto.

Lo spettatore, stando al centro della stanza e volgendo lo sguardo a questo e a quell'elemento della scena, fa vivere ora i personaggi, ora il paesaggio, ora i puttini festanti, ora i segugi con le orecchie dritte. Quest'unità, così organica, crea una sorta di magica realtà, per la quale, elementi fra loro così distanti, come possono essere le donne che si affacciano al balcone del soffitto e la fantastica città antica che si vede sulla collina, si scambiano e si prestano a vicenda motivi di vita.

Il lavoro fu lungo, durò fino al 1474, come testimonia la data che si legge nella targa dedicatoria, anche se l'esecuzione ebbe interruzioni per i ripetuti soggiorni compiuti dal pittore in Toscana. Forse mai nessun artista è riuscito, come il Mantegna, a fermare l'attimo fuggente e a fissarlo nell'immortalità.

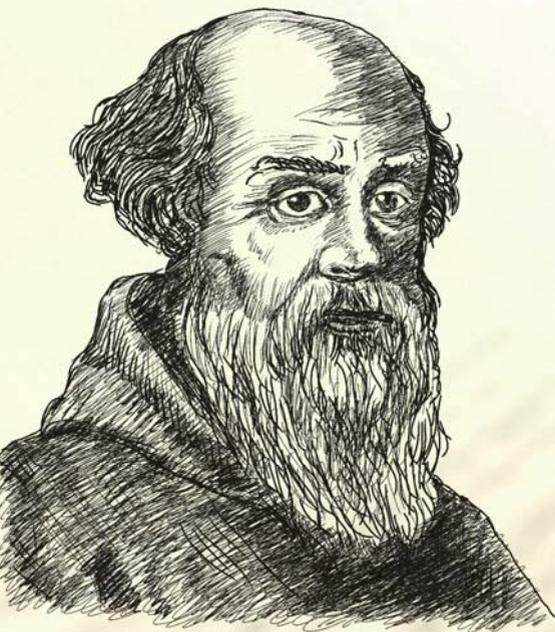
E proprio questo deve essere stato il proposito del pittore: fare di una stanza, tutta chiusa nei suoi muri da fortezza, un luogo vibrante di aria e di luce, splendidamente vivo di uomini, di piante, d'animali.



# E furono le note!

Almeno fino al VI secolo i canti e dunque le musiche, venivano trasmessi oralmente. Poi si cominciò a usare una prima notazione di origine greca che utilizzava le lettere dell'alfabeto:

A = la  
B = si  
C = do  
D = re  
E = mi  
F = fa  
G = sol



Nei Paesi anglosassoni le note ancora oggi vengono chiamate così. Non è accaduta la stessa cosa invece nei Paesi latini, dove sono nati i nomi delle note che noi tutti conosciamo e utilizziamo. Ma da dove vengono?

Nel Medioevo, a causa della crescente difficoltà nel memorizzare melodie sempre più lunghe e articolate, nacque l'esigenza di "notare" sopra il testo da cantare alcuni segni (detti neumi) che aiutassero i cantori a ricordare la direzione (ascendente o discendente) della linea melodica. Da questi aiuti mnemonici nacque a poco a poco la moderna notazione. I neumi andavano scritti su una linea o su uno spazio interlineare, analogamente all'uso attuale del pentagramma e furono rappresentati da Guido d'Arezzo con dei quadrati, che divennero poi romboidali ed infine tondi come li conosciamo oggi. Egli era un monaco benedettino e curò l'insegnamento della musica nell'Abbazia di Pomposa, sulla costa Adriatica vicino a Ferrara, dove notò la difficoltà che i monaci avevano ad apprendere e ricordare i canti della tradizione Gregoriana. Per risolvere questo problema, ideò e adottò un metodo d'insegnamento completamente nuovo, che lo rese famoso in tutta l'Italia settentrionale. Si trasferì ad Arezzo, città che, benché priva di un'abbazia, aveva una fiorente scuola di canto.

Fu lo stesso Guido d'Arezzo a escogitare un espediente per facilitare ai suoi allievi l'apprendimento di canti nuovi. Nel XII secolo notò infatti che ciascun versetto dell'inno a San Giovanni Battista di Paolo Diacono corrispondeva a una diversa tonalità e decise di utilizzare le sillabe iniziali per definire i nomi delle note. I primi sei versetti dell'inno *Ut queant laxis* divennero dunque un memorandum per i suoi allievi.

**"UT queant laxis / REsonare fibris / MIra gestorum / FAMuli tuorum / SOLve polluti / LABii reatum, Sancte Iohannes"**

che significa:

"Affinché i tuoi servi possano cantare con voci libere le meraviglie delle tue azioni, cancella il peccato, o santo Giovanni, dalle loro labbra indegne".

Ut, Re, Mi, Fa, Sol, La sono dunque i nomi che Guido usò, formando così la prima scala musicale di sei note chiamata esacordo.

Mancava però una designazione per il settimo suono della scala. In realtà, dato il carattere e la struttura particolare della musica di quel tempo, lungo tutto il Medioevo questo settimo suono veniva anch'esso chiamato MI. Fu soltanto nel Rinascimento che si sentì la necessità di distinguere quel settimo suono dagli altri, e di trovargli quindi un nome particolare. Il nome fu SI, probabilmente dalle iniziali dell'ultimo verso: "Sancte Joannes".

Mentre nel XVII secolo in Italia la nota UT venne sostituita con il nome attuale DO, da una proposta del musicologo Giovanni Battista Doni.

Probabilmente la sillaba venne considerata difficile da pronunciare e dunque fu sostituita da quella iniziale di Dominus, Signore, ma anche del suo cognome. Oggi solamente in Francia la nota DO conserva ancora il nome originale di UT.

Nei paesi di lingua tedesca, invece, è tuttora in uso la notazione letterale con un'unica differenza rispetto al sistema anglosassone: la nota SI viene indicata con la lettera H (mentre B corrisponde al SI bemolle).



DI ALESSANDRA MAZZINI



**Soggetto:** un manipolo di studiosi e appassionati di arte rischiano la loro vita trasformandosi in eroi di guerra per salvare dalle mani dei nazisti l'instimabile valore dell'arte e della bellezza. Insomma, una sequela di missioni segrete e rischiosissime in giro per l'Europa alla ricerca di tesori perduti, da restituire ai posteri anche a costo della vita.

**Cast:** George Clooney, Matt Damon, Bill Murray, John Goodman, Jean Dujardin, Bob Balaban e Cate Blanchett.

**Regia:** George Clooney.

Con questi presupposti ci aspettiamo un kolossal indimenticabile. Il giudizio va invece sospeso, forse proprio per le enormi aspettative che questa pellicola ha creato nel pubblico. Anche il trailer, che lascia presagire che la pellicola si sviluppi secondo un ritmo a dir poco tambureggiante, gioca un ruolo importante in questo senso. Purtroppo invece risulta chiaro fin dalle primissime battute che il ritmo sarà tutt'altro che indiolato. Il film rimane fondamentale privo di pathos, a mezza via fra un reportage di guerra e un documentario sull'arte. Nemmeno le scene più adrenaliniche (Bob Balaban alle prese con un giovane soldato tedesco in un tête-à-tête a fucili spianati; Matt Damon che inavvertitamente calpesta una mina antiuomo; l'inseguimento finale dei russi) scuotono più di tanto il pubblico. Nel lungo susseguirsi di scene è normale chiedersi di tanto in tanto: "Quando arriveranno quelle fasi di pura tensione che ho visto nel trailer?".

Ottima invece la fotografia: molte volte rimaniamo impressionati dalla bellezza dei paesaggi dell'Europa Centrale, dai castelli e, naturalmente, dalle opere d'arte di cui il film è letteralmente stipato.

Forse Clooney ha voluto far vivere al pubblico la guerra con gli occhi di chi un soldato non è. I protagonisti sono infatti due storici, un esperto d'arte, un architetto, uno scultore, un mercante e un pilota, affiancati da un soldato tedesco-americano. E la loro guerra non è fatta di sparatorie ed agguati quanto più di concentrazione, dialogo, ricerca.

Bisogna però dire che l'idea non era affatto semplice da sviluppare e che il film ha comunque assolto un compito importante: far conoscere a tutti le gesta dei "Monuments Men". Questi uomini non solo hanno avuto l'intuito di capire la gravità della minaccia cui i nazisti avevano sottoposto l'arte, ma hanno raggiunto le linee nemiche per salvare la nostra cultura. Noi tutti gli siamo debitori.



## The Monuments Men

Di Paolo Mangiarini



CINEMA

## Il buio fuori

Di Emilio Bettinazzi

Cormac McCarthy  
Il buio fuori



Due fratelli che vivono in condizioni oltre il limite dell'indigenza, in una catapecchia, mettono alla luce un bimbo. Il padre decide di liberarsi del neonato abbandonandolo in riva ad un fiume. La donna, convinta che sia ancora vivo, parte di nascosto alla sua ricerca. Il fratello successivamente cerca di seguirne le strade convinto di ritrovarla. Inizia così un viaggio dei due, i capitoli in maniera alternata raccontano il cammino di una e dell'altro, nelle terre desolate del Sud degli Stati Uniti. Dietro di loro una scia di sangue. Dietro di loro una malvagia trinità che vaga, sfiorando le esistenze misere di una serie di personaggi, eliminando con feroce crudeltà tutto ciò che incontra. Sullo sfondo una natura perfetta nel suo equilibrio, che disinteressata segue le vicende narrate, come se il Creatore non sia lo stesso dell'essere umano. Sembra quasi che il male sia una condizione di cui l'uomo non riesce a fare a meno, un vestito troppo stretto di cui non riesce a liberarsi. La bravura di McCarthy ancora una volta sta nella scrittura e nella capacità di rendere mitologici i personaggi, il bene ed il male, il destino, il viaggio, la vita e la morte, l'ineluttabilità del destino. "Più tardi, quello stesso giorno, la strada lo portò a una palude. E lì finì. Davanti a lui si apriva una distesa spettrale nella quale spiccavano solo gli alberi nudi, contorti in pose di sofferenza e vagamente umanoidi, come figure in un paesaggio infernale. Un giardino dei morti che fumava lievemente e si perdeva all'orizzonte. ... Si domandò perché una strada dovesse arrivare a un posto del genere".



LIBRI

## Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricevuto al Quirinale una delegazione delle BCC.

Il 26 marzo una delegazione del Credito Cooperativo italiano guidata dal Presidente di Federcasse Alessandro Azzi è stata ricevuta al Palazzo del Quirinale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a conclusione delle celebrazioni del 130mo anniversario della costituzione della prima Cassa Rurale italiana, avvenuta a Loreggia (Padova) nel 1883.

Il Presidente Giorgio Napolitano ha voluto ribadire ai partecipanti della delegazione la sua vicinanza al mondo della cooperazione, incoraggiando il Credito Cooperativo a "coltivare" la differenza di banche locali, mutualistiche al servizio dei territori. "Le Banche di Credito Cooperativo - ha ribadito il Presidente della Repubblica - hanno la vocazione ad essere più vicine alle Pmi, soprattutto in anni di crisi e possono favorire la crescita delle piccole imprese, aiutandole a lavorare in rete".



## Quarto Forum Giovani Soci

Si svolgerà in Trentino il Quarto Forum Giovani Soci il weekend 11-13 luglio.

L'appuntamento annuale, divenuto ormai un evento di carattere nazionale, vedrà la nostra consulta giovani attiva in più commissioni.

I gruppi nazionali, riconfermati a Bologna nel pre-forum del Novembre 2013, hanno visto la creazione delle commissioni Lavoro/Micro Venture capital, Eventi, Comunicazione, formazione e l'osservatorio permanente di indagine e statistica.

Ogni gruppo lavora da diversi mesi al fine di presentare i progetti concordati.

Filo conduttore delle commissioni è quello di portare nuove idee, nuovi progetti e nuova vitalità al mondo bancario cooperativo. La continua crescita del movimento e l'incredibile spirito di iniziativa e di innovazione verrà presentato in un weekend ricco di iniziative.



## "Mafie in pentola" al Gardaforum

Tanti applausi per lo spettacolo teatrale "Mafie in pentola-Libera Terra, il sapore di una sfida", ospitato il 5 aprile dal Gardaforum. Lo spettacolo è un monologo teatrale scritto dal giornalista Andrea Guolo ed interpretato dall'attrice Tiziana Di Masi, che ci guida lungo un viaggio all'interno delle cooperative create da Libera in Sicilia, Calabria, Puglia, Campania

e Piemonte: dovunque sono arrivate le mafie, migliaia di ettari di terreno sono stati posti sotto sequestro e quindi confiscati, affidati a cooperative che stanno cercando di trasformare una storia di illegalità in una "bella economia" i cui cardini si chiamano agricoltura biologica, qualità, lavoro e rispetto delle leggi.



## Ci Siamo!

Costruire il futuro, valorizzare il risparmio, realizzare i progetti d'impresa, fornire sistemi di pagamento sicuri e veloci. Su queste direttrici si è sviluppata la nuova campagna di comunicazione del Credito Cooperativo - "Ci siamo!".

Dal 26 gennaio al 16 aprile questo messaggio è stato convogliato sui principali giornali, radio e televisioni, ma anche su social media e siti internet, segno che le Banche di Credito Cooperativo sono al passo con i tempi.

"Ci Siamo!". Due parole semplici per sottolineare, dunque, la nostra prossimità ai territori e ai bisogni delle persone, ma anche la prontezza delle BCC ad adattarsi ai mutevoli scenari di mercato. E soprattutto per riaffermare con forza i valori del marchio BCC, (un marchio forte del sostegno di 1 milione e 200 mila soci) di cui la nostra Banca da sempre si è fatta portatrice: concretezza e azione quotidiana all'interno dei territori, affinché tutti i portatori di interesse possano affermare davvero che "la nostra banca è differente".





# Ci siamo!

## Nell'impresa.

Ci siamo per finanziare i tuoi buoni progetti e darti il modo di realizzarli.

Ci siamo per sostenere l'imprenditoria giovanile, per affiancarti nei mercati di oggi e di domani, per accompagnare l'Italia fuori dalla crisi.  
E dare una mano alla ripresa.

Ci siamo con un milione e duecentomila soci.  
Da sempre serviamo le imprese.  
Anche la tua.

Le nostre cooperative interpretano la mutualità e la finanza sociale tutti i giorni, facendo banca.

Gli utili non finiscono nelle tasche di pochi: almeno il 70 per cento va a rafforzare il patrimonio indivisibile.

Anche per questo le nostre banche sono tra le più solide.  
Da 130 anni.

[www.cisiamobcc.it](http://www.cisiamobcc.it)

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO  
LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE.

# AutoSicura Assimoco

Scegli la polizza più facile e affidabile direttamente con la tua banca di fiducia.



Arriva **AutoSicura Assimoco**, la polizza auto che si fa in quattro per te:

- **VICINA A TE** con un servizio dedicato ogni volta che ne hai bisogno
- **VANTAGGIOSA** grazie al prezzo bloccato
- **FACILE** e veloce, bastano pochi dati per averla
- **MODULARE** con quattro soluzioni studiate per ogni tua esigenza

È un prodotto creato da:

 **Assimoco**  
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Fascicolo Informativo disponibile nel sito [www.assimoco.it](http://www.assimoco.it) e presso la BCC del Garda.

Distribuito da:

 **BCC DEL GARDA**

Chiedi maggiori informazioni.  
[www.assimoco.it](http://www.assimoco.it)